



Città di Schio

CENTRO ANTIVIOLENZA
SPORTELLO DONNA
Maria Grazia Cutuli



COMUNE DI SCHIO

Per emergenze telefona:

118 PRONTO SOCCORSO

112 CARABINIERI

1522 NUMERO ANTIVIOLENZA
E STALKING

Libera dalla violenza



***CENTRO ANTIVIOLENZA
SPORTELLO DONNA "MARIA GRAZIA CUTULI"***

2022

DATI ACCESSI

“Pillole” di dati

n. 272 SEGNALAZIONI

n. 119 nuove donne arrivate al servizio

n. 173 DONNE SEGUITE PRESSO IL CENTRO DI ASCOLTO in attività di consulenza e/o presa in carico

n. 5 inserimenti in casa Rifugio Schio

SEGNALAZIONI

Nel 2022 sono arrivate, tramite telefonate o e-mail, n. **272 segnalazioni al servizio** relative a situazioni di violenza.

Nel 49% dei casi (n.133) si tratta di richieste di aiuto fatte dalle donne stesse coinvolte nella situazione di violenza. Nei casi restanti (n. 139 pari al 51%) si è trattato di segnalazioni da parte di terze persone, servizi territoriali o parenti/amici della donne segnalata.

Segnalazioni da parte di terze persone

n. 35 da parte di familiari/conoscenti

n. 104 da parte di servizi pubblici e privati:

n. 22 servizi sociali dei comuni

n. 4 da altri centri antiviolenza del Veneto

n. 33 da Pronto Soccorso/servizio Psicologia Clinica

n. 11 da altri Sportelli Donna del distretto 2

n. 6 da Forze dell'Ordine

n. 15 servizi distrettuali aulss 7 (Consultorio Familiare, Età evolutiva, Ser.D, Disabilità, Centro di Salute Mentale)

n. 2 insegnanti

n. 9 da altre realtà del territorio (sportelli di ascolto scolastico, Caritas, associazioni..)

n.2 professionisti privati

Provenienza territoriale delle segnalazioni

Nel 41% dei casi le segnalazioni (da parte di donne interessate o di terze persone, parenti, amici, conoscenti o servizi territoriali) sono relative a donne residenti a Schio.

N. 112 – Schio

n. 124 – Distretto n. 2 Ulss 7 Pedemontana

n. 11 fuori distretto n. 2 ma dentro il territorio provinciale

n. 12 fuori provincia e/o fuori regione

n. 13 informazione non pervenuta

Distribuzione territorio Distretto 2 ULSS 7 Pedemontana

SCHIO	112	COGOLLO DEL CENGIO	7	BASSANO	1
LUGO	3	PIOVENE ROCCHETTE	9	ARSIERO	5
THIENE	23	ROSA'	1	CALTRANO	1
VALLI DEL PASUBIO	2	VILLAVERLA	5	ZUGLIANO	2
MARANO VICENTINO	11	CALTRANO	1	MONTECCHIO PRECALCINO	1
MALO	17	SARCEDO	3	CARRE'	1
ZANE'	3	FARA VICENTINO	3	TRISSINO	1
SAN VITO DI LEG.	6	TORREBELVICINO	6	BREGANZE	3
SANTORSO	4	DUEVILLE	1		
CHIUPPANO	2	CALDOGNO	2		

NUOVI ACCESSI AL SERVIZIO DI ASCOLTO

Nel 2022 sono state aperte n. 119 **nuove cartelle**. Si tratta di donne che hanno contattato il servizio per la prima volta e che hanno usufruito di un percorso di consulenza e valutazione della situazione o anche di un percorso più duraturo se hanno condiviso con il centro degli obiettivi legati all'uscita dalla violenza o al proprio empowerment.

In totale rispetto ai nuovi accessi sono stati effettuati n. 47 percorsi di CONSULENZA e 72 percorsi di PRESA IN CARICO
--

CONSULENZE

Vengono considerate come consulenze i percorsi di 1-3 incontri a cui non hanno fatto seguito delle prese in carico per vari motivi:

- perché la donna è stata inviata ad altro servizio per proseguire nel suo percorso
- perché la sua richiesta è stata risolta con il percorso di consulenza
- perché non si è più presentata o non ha accettato di proseguire il percorso
- perché il contatto con il centro è recente e si è ancora nella fase valutativa

Nel 2022, sono stati effettuati n.47 percorsi di consulenza, n. 22 (47%) donne residenti a Schio e n. 25 (53%) donne residenti nei comuni limitrofi.

“Mappa territoriale” delle consulenze

SCHIO	22	PIOVENE	2
THIENE	2	ZANE'	1
SANTORSO	1	SARCEDO	1
MALO	2	ZUGLIANO	1
LUGO VICENTINO	1	FARA VIC.	2
MARANO VIC.	2	CARRE'	1
CALTRANO	1	BREGANZE	1
SARCEDO	1	COSTABISSARA	1
VILLAVERLA	2	VALDAGNO	1
TORREBELVICINO	2		

PRESE IN CARICO

Per presa in carico si intende la realizzazione di un percorso, condiviso con la donna, nell'ottica dell'uscita dalla violenza e del supporto all'empowerment.

In totale nel 2022 il Centro Antiviolenza ha seguito **n. 126 donne in percorsi di prese in carico:** n. 72 donne nuove e n. 54 donne seguite dagli anni precedenti.

I percorsi di presa in carico prevedono:

- valutazioni del rischio di recidiva dalla violenza nel corso della presa in carico
- condivisione con la donna di un piano di sicurezza
- condivisione con la donna di un percorso di uscita dalla violenza con obiettivi a breve, medio e lungo termine mirati al raggiungimento di una propria autonomia
- sostegno nei percorsi legali (orientamento, contatti con legali di riferimento delle donne, testimonianze delle operatrici nei procedimenti civili o penali, redazione relazioni su richiesta del Giudice funzionali al processo ...)
- sostegno psicosociale e l'invio a percorsi di sostegno psicologico/psicoterapia attivi presso il servizio o presenti nel territorio

- sostegno all'empowerment della donna in collaborazione con i servizi della rete Antiviolenza per una presa in carico integrata che tenga conto dei bisogni plurimi legati all'uscita dalla violenza (bisogni abitativi, lavorativi, formativi, economici, legati alla gestione dei figli...)
- supporto alle donne che per uscire dalla violenza si sono allontanate dalla propria casa e sono accolte o in reti informali o in strutture di accoglienza. Per realizzare questo obiettivo molto importante è mantenere i contatti con le associazioni di volontariato che possono offrire aiuti e supporti di diversa natura alle donne e ai loro figli.

In questa sede verranno dettagliate le informazioni relative alle prese in carico totali

ETA'

Età media 42

18-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	>80
n. 27	n. 36	n. 31	n. 21	n. 6	n. 4	n. 1

n. 16 ragazze hanno meno di 25 anni.

NAZIONALITA'

Su 126 donne in carico 83 (66%) erano donne di nazionalità italiana e 43 (34%) erano donne di nazionalità straniera.

BOLIVIA	1	BRASILE	2
ROMANIA	4	LITUANIA	1
MAROCCO	6	SLOVACCHIA	1
CAMERUN	1	PAKISTAN	1
NIGERIA	2	BURKINA FASO	1
ROMANIA	5	UCRAINA	2
COLOMBIA	1	BANGLADESH	1
INDIA	2	CROAZIA	1
MOLDAVIA	3	VIETNAM	1
GHANA	3	ALBANIA	1
SERBIA	1	MACEDONIA	1
TOGO	1	ITALIA	83

RESIDENZA

50 donne erano residenti a Schio (pari al 40%)

76 donne erano residenti in altri comuni (pari al 60%):

CALTRANO	2	DUEVILLE	1
PIOVENE ROCCHETTE	3	ZUGLIANO	2
FARA VICENTINO	1	VILLAVERLA	2
SAN VITO DI LEGUZZANO	5	LUGO	1
MALO	12	VALLI DEL PASUBIO	1
BREGANZE	3	SARCEDO	1
THIENE	12	CHIUPPANO	1
SANTORSO	1	ARSIERO	2
VALLI DEL PASUBIO	1	ZANE'	1
TORREBELVICINO	7	CALDOGNO	1
COGOLLO DEL CENGIO	4	RECOARO TERME	1
MARANO VICENTINO	7	FUORI REGIONE	2
MONTECCHIO PRECALCINO	2	SCHIO	50

STATO CIVILE

NUBILE	CONIUGATA	CONVIVENTE	SEPARATA/ CHIUSURA RELAZIONE DI CONVIVENZA	DIVORZIATA	VEDOVA
30	61	19	7	7	2

FIGLI MINORI

Tra le donne in carico nel 2022 n. 29 donne non avevano figli mentre le restanti, n. 97, ne avevano per un totale di n. 183 figli.

Tra questi:

n. 136 erano presenti nel nucleo familiare nel 2022

n. 129 erano minorenni con la seguente distribuzione rispetto all'età:

0-6 anni	7-13 anni	14-18 anni
50	54	25

SCOLARITA'

ANALFABETA	SCUOLE PRIMARIE	SCUOLE SECONDARIE PRIMO LIVELLO	SCUOLE SECONDARIE SECONDO LIVELLO	LAUREA
0	10	40	60	16

OCCUPAZIONE

OCCUPATA	NON OCCUPATA	ALTRO (studentessa, pensionata..)
61	49	16

TIPOLOGIE DI VIOLENZA

Il lavoro di presa in carico delle donne vittime di violenza non si esaurisce nell'allontanamento dal compagno violento ma si protrae, spesso per anni. Dopo la chiusura di una relazione violenta spesso la donna deve ricostruire la propria vita sociale e lavorativa, ricomporre la propria immagine di sé per ritrovare un senso di autostima e autoefficacia, deve affrontare i danni che la violenza ha prodotto sul proprio corpo e sulla propria psiche, sulle relazioni con gli altri, sulle relazioni con i propri figli.

Rispetto alle situazioni in carico, n. 10 donne sono state seguite pur non essendoci una situazione di violenza attuale: o perché nel corso della presa in carico (magari iniziata negli anni precedenti) si sono allontanate dal compagno violento e stanno proseguendo nel loro percorso di empowerment o di rielaborazione dell'esperienza di violenza, o perché riconoscono nella loro vita degli effetti legati a traumi passati.

I dati sottoriportati si riferiscono alle donne in carico che stanno vivendo una situazione di violenza attuale.

Nella maggior parte dei casi di violenza domestica le tipologie di violenza sono molteplici.

Nel 66% è presente violenza fisica, nel 92% violenza psicologica, nel 17% violenza sessuale,

nel 25% violenza economica.

Il 13% delle donne ha segnalato di subire stalking.

49 donne hanno riferito di aver sporto querela per le violenze subite.

DATI SUL MALTRATTANTE

Sulle situazioni considerate nel 95% dei casi (120) l'aggressore era maschio, nel 5% (8) era femmina (in 2 casi la violenza era stata perpetrata da entrambi i genitori).

coniuge/ convivente	Ex coniuge/convivente	Fidanzato	Familiare convivente	Familiare non convivente	conoscente/ altro	sconosciuto
91	10	10	6	4	3	2

In 70 casi è stata fatta una approfondita valutazione del rischio di recidiva della violenza e n. 42 donne sono risultate a rischio medio-alto.

I PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA

PERCORSI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE

Spesso i percorsi di uscita dalla violenza delle donne necessitano di periodi di accoglienza. Frequentemente le donne attingono alle proprie reti familiari o amicali, ma in mancanza di queste, o se viene ritenuto che queste risorse non garantiscano la sicurezza necessaria, si deve procedere all'accoglienza di donne ed eventuali figli minori.

Il percorso prevede allora una prima accoglienza in struttura di pronta accoglienza o in altre risorse di ospitalità reperite nel territorio; successivamente un periodo in Case Rifugio e poi un passaggio ulteriore ad altre soluzioni, qualora diminuisca il rischio di recidiva della violenza, più adatte a favorire il reinserimento sociale e lavorativo. L'obiettivo finale è sostenere la donna nel raggiungimento di una propria autonomia abitativa e lavorativa.

Tra le donne in carico durante l'anno:

n. 11 donne seguite dal 2021 in un percorso di allontanamento con accoglienza in struttura e/o presso le proprie reti amicali/familiari hanno potuto trovare in autonomia un'altra soluzione abitativa

n. 57 donne si sono rivolte nel 2022 in situazioni di urgenza e con una valutazione di rischio alta. Nella situazione di urgenza queste:

- n. 37 hanno trovato delle opportunità di accoglienza nelle proprie reti familiari/amicali
- n. 7 sono state accolte in strutture di pronta accoglienza
- n. 5 sono state accolte in emergenza altre strutture ricettive del territorio
- n. 2 hanno trovato un'altra soluzione abitativa in autonomia
- n. 2 sono state trattenute in ospedale OBI/ricovero
- n. 2 donne sono state accolte in case di emergenza del comune
- n. 2 donne sono state accolte in strutture di accoglienza specialistiche adeguate alle loro condizioni psicofisiche

A seguito di queste accoglienze in urgenza alcune donne hanno proseguito il loro percorso di accoglienza in strutture più adeguate: n. 5 sono state accolte in Casa Rifugio, n. 7 sono state accolte in strutture di secondo livello.

In molti casi è proseguita l'accoglienza presso le reti amicali/familiari. In alcuni casi le donne hanno

potuto rientrare nella propria abitazione dopo che il compagno violento era stato allontanato,

CASA RIFUGIO SCHIO

Nel 2022 sono state accolte in casa Rifugio Schio n.5 donne.

2 donne sole mentre le altre erano accompagnate dai loro figli minori per un totale di 5 minori accolti.

4 donne accolte erano di cittadinanza straniera (Bangladesh, Marocco, Nigeria) mentre 1 donna era italiana.

Di queste situazioni, n.2 donne sono rientrate nella casa coniugale, n.1 donna ha trovato una nuova soluzione abitativa con il supporto del comune di residenza, 2 donne hanno proseguito l'accoglienza in altra struttura considerata più idonea al proprio percorso.

ATTIVITA'

I GRUPPI DI SOSTEGNO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Nel 2022 è proseguita l'iniziativa del gruppo per donne vittime di violenza, avviato nel 2021. Dopo la conclusione del progetto il gruppo ha proseguito la propria attività, con cadenza quindicennale, con il supporto delle professioniste che avevano contribuito al suo avvio.

PERCORSI DI PRESA IN CARICO PSICOLOGICA

Oltre all'attività di counselling e sostegno psicosociale proposto dalle operatrici del servizio di ascolto sono proseguiti nel 2022 i percorsi di sostegno, più specialistici e mirati a sostenere le donne nell'elaborazione del trauma da violenza, avviati nel 2021. L'attività si è conclusa nel corso dell'anno.

PERCORSI DI SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

Nel 2022, n. 15 donne (n. 18 contributi) sono state supportate nell'acquisizione di alcune autonomie nell'area formazione e lavoro, nell'area abitativa (spese per la sottoscrizione e la stipula di un contratto di locazione, mensilità di affitto e/o rate del mutuo, spese per gli allacciamenti delle utenze, patente, assicurazione auto, strumenti di conciliazione, allacciamenti utenze ecc...), nell'area sociale (per i minori: spese scolastiche, extrascolastiche, spese per la conciliazione) e altre spese per l'autonomia. Ciò è stato possibile grazie al finanziamento regionale erogato alle donne attraverso dei contributi ad hoc.

ATTIVITA' DI RETE

Rete Antiviolenza Altovicentino: è continuata la fitta attività di rete tra servizi per il sostegno e l'accompagnamento di donne vittime di violenza nei percorsi di uscita dalla violenza.

A tal proposito le riunioni tra servizi (Unità Valutativa Multi-Disciplinari) a cui ha partecipato il centro sono state 35 nel 2022. E' proseguito per tutto il 2022 il lavoro di revisione del Protocollo della rete Antiviolenza Altovicentino per una collaborazione ancor più efficace tra i servizi della rete. E' stato stilato un unico protocollo di rete per i distretti 1 e 2 dell'Ulss 7 Pedemontana che condivide gli stessi principi e finalità di azione di contrasto alla violenza, pur mantenendo le proprie peculiarità operative, coerenti con la diversa storia e modalità organizzative del territorio. Sono stati svolti, durante l'anno degli incontri di intervizione di rete per confrontarsi sulle criticità riscontrate nell'applicazione del protocollo e definire insieme modalità di collaborazione più fluide ed incisive. Rete Pari Opportunità: tra Centri Antiviolenza e Sportelli Donna presenti sul territorio del Distretto

2. E' stata avviata questa nuova rete per arricchire lo scambio e la cooperazione tra i servizi dedicati alle donne sia per promuovere il loro benessere che per il contrasto alla violenza . Grazie a questa rete sono aumentati gli invii reciproci tra un servizio e l'altro e, in occasione del 25 novembre, è stato stilato un unico calendario di iniziative di sensibilizzazione.

Grazie a una ferma volontà politica e a una progettualità condivisa all'interno della Conferenza dei Sindaci e, più nello specifico, tra Schio e San Vito di Leguzzano da gennaio 2023 sarà aperto un servizio specialistico finalizzato al trattamento degli autori di violenza, gestito da operatori del Centro Ares di Bassano del Grappa che da quasi un decennio opera in questo ambito.

RETE PARI OPPORTUNITA' DELL'ALTOVICENTINO

E' stata avviata questa nuova rete tra Centri Antiviolenza e Sportelli Donna presenti sul territorio del Distretto 2 per arricchire la cooperazione tra i servizi dedicati alle donne sia per promuovere il loro benessere che per il contrasto alla violenza. Grazie a questa rete sono aumentati gli invii reciproci tra un servizio e l'altro e, in occasione del 25 novembre, è stato stilato un unico calendario di iniziative di sensibilizzazione.

ORIENTAMENTO E CONSULENZA LEGALE

Il Centro offre un primo orientamento sui temi legali anche avvalendosi della collaborazione con l'Associazione Donne per le Donne Onlus che gestisce il SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE GRATUITA in convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Vicenza. Il centro accompagna le donne nei loro percorsi legali eventuali, in ambito civile e penale, supportandole nel percorso della denuncia, facendo relazioni su richiesta del Tribunale, fornendo la propria testimonianza, quando richiesta, nell'ambito del processo. Nel 2022 sono state accolte 34 donne.

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne sono state realizzate una serie di iniziative coordinate dalle operatrici del Centro e in particolare:

- inaugurazione della panchina rossa inaugurata il 25/11 in Piazza Alvise Conte, con la scritta "L'amore non uccide", rappresenta un gesto simbolico in ricordo di tutte le donne vittime di violenza e voluto soprattutto per mantenere alta l'attenzione sulla violenza di genere.

All'inaugurazione hanno partecipato anche una quindicina di classi dell' ITET "Pasini", di Schio coinvolte in un percorso di riflessione e conoscenza su diritti e tutela della donna in contesto lavorativo e familiare. Il centro antiviolenza ha proposto un viaggio a tappe all'interno del servizio in cui i ragazzi sono stati partecipanti attivi. L'ultima tappa del percorso richiedeva loro di scrivere un proposito di impegno per promuovere la cultura della parità e del rispetto.

Il 25 novembre alle ore 10,30 al Faber Box di via Tito Livio è stato realizzato il laboratorio "Relazioni tossiche e violente: prevenzione nelle giovani coppie", a cui hanno partecipato 180 studenti del Liceo "Tron Zanella", IPSIA "Garbin" e ITIS "De Pretto", a cura della Fondazione Capta Onlus. Con l'occasione è stato presentato un video realizzato da LGG Comunicazione per conto dell'amministrazione comunale dedicato proprio al tema.

Il 26 novembre alle 16, invece, in Biblioteca Civica R. Bortoli è stato presentato il libro "C'era una volta il patriarcato" di Abramo Tognato. La Fondazione Capta, ha realizzato uno spettacolo di teatro-forum sulle relazioni di coppia e le origini della violenza di genere dal titolo "Che scenate" a cui hanno partecipato 100 persone.

Queste iniziative sono rientrate in un più ampio programma di eventi realizzato nell'ambito del tavolo di lavoro coordinato dal Centro Antiviolenza che coinvolge le associazioni del territorio, le scuole superiori e gli sportelli Donna di Malo, Marano e Thiene.

Visto il restyling del logo del Centro Antiviolenza nel 2022 è stata realizzata una installazione/targa affissa sul portone del centro antiviolenza.